Allegato “B” al N. 10280/5459 di rep.

Società per azioni

**DENOMINAZIONE, SEDE, OGGETTO
DURATA**

Art. 1 – Denominazione

La società è denominata:

“**Società Benefit Cimarosa 1 S.p.A.**”, in forma abbreviata “**Benefit Cimarosa S.p.A.**”.

Art. 2 – Sede

La società ha sede in Milano.

La società, con le modalità e forme volta a volta richieste, può istituire, sopprimere, variare sedi secondarie e unità locali in genere.

Art. 3 – Domicilio

Il domicilio dei soci, il numero di telefax, l’indirizzo di posta elettronica od altri recapiti e riferimenti ai quali sono validamente effettuati comunicazioni o avvisi previsti dallo statuto o comunque effettuati dalla società, sono quelli che risultano dal libro dei soci e che siano comunque stati a tal fine comunicati dagli interessati.

Art. 4 – Oggetto e finalità

La società ha per oggetto ed obiettivo la creazione di valore sociale attraverso la promozione e lo sviluppo di iniziative immobiliari, nel settore della rigenerazione urbana e segnatamente della rigenerazione delle periferie degradate, che contribuiscano ad incrementare la dotazione di alloggi sociali, per tali intendendosi unità immobiliari di titolarità di privati in una logica sociale o di enti del terzo settore o assimilati che li prendano in carico nell’ambito di progetti di *housing* sociale.

In qualità di Società *Benefit*, la società intende perseguire finalità di beneficio comune, operando in modo responsabile e trasparente nei confronti di persone, comunità, istituzioni, enti del terzo settore o assimilati, lavoratori, fornitori, acquirenti delle unità immobiliari e società civile. Le specifiche finalità di beneficio comune che la società intende perseguire sono di seguito descritte: (i) contribuire alla rigenerazione urbana e segnatamente alla rigenerazione delle periferie degradate, perseguendo un impatto positivo nelle comunità e nei quartieri in cui interviene dal punto di vista del miglioramento del tessuto sociale (in una logica di cultura della legalità), della valorizzazione degli enti del terzo settore, dei servizi offerti alla comunità ed al quartiere, nonché in termini di riqualificazione urbana; (ii) perseguire un impatto positivo per le persone che non riescono ad accedere al libero mercato delle abitazioni; (iii) minimizzare il possibile impatto negativo sulle risorse naturali dei progetti immobiliari; (iv) promuovere soluzioni che generino un impatto positivo nel settore dello sviluppo e della rigenerazione immobiliare; (v) promuovere il coinvolgimento degli acquirenti delle unità immobiliari e di altri soggetti con forte connotazione sociale nel perseguimento degli obiettivi indicati. Le modalità attraverso le quali la società intende perseguire le finalità di beneficio comune sono dettagliate all'art. 22 del presente Statuto.

Art. 5 – Durata

La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2100.

CAPITALE – AZIONI

Art. 6 – Capitale, Azioni e strumenti finanziari partecipativi

Il capitale sociale è di euro 100.000,00 (centomila/00), diviso in numero 100.000 (centomila) azioni senza valore nominale.

Le azioni sono nominative e indivisibili e tutte conferiscono uguali diritti ai soci.

Il capitale può essere aumentato anche con conferimenti diversi dal denaro nei limiti consentiti dalla legge.

Per quanto riguarda le modalità di emissione e di circolazione delle azioni si applicano le norme di legge.

Le azioni ed i diritti relativi alle stesse sono liberamente trasferibili.

La società, a seguito dell'apporto da parte dei soci o di terzi, può emettere strumenti finanziari partecipativi, ai sensi dell'art. 2346, 6° comma, del codice civile, in conformità alle disposizioni di legge, del presente statuto e della relativa delibera di emissione.

La decisione di emettere gli strumenti finanziari partecipativi è di competenza dell'assemblea straordinaria dei soci della società, la quale può delegare all'organo amministrativo la decisione in merito ai tempi e all'entità degli strumenti finanziari partecipativi da emettere, nel rispetto dei termini e delle condizioni fissate dalla stessa assemblea.

Art. 7 – Recesso

I soci hanno diritto di recesso nei casi in cui il diritto è inderogabilmente previsto dalla legge. Il recesso non spetta per le delibere riguardanti:

- a) la proroga del termine;
- b) l'introduzione, la modifica o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

ASSEMBLEA

Art. 8 – Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione nei casi previsti dalla legge ed ogniqualvolta l'organo amministrativo lo giudichi opportuno; comunque almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centoottanta giorni qualora ricorrano le condizioni previste dall'art. 2364, secondo comma, del codice civile.

L'Assemblea è convocata mediante avviso scritto contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, delle materie da trattare e della data di seconda convocazione. L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia o in altri paesi dell'Unione Europea.

L'avviso di convocazione è recapitato, con avviso di ricevimento almeno 8 giorni prima dell'Assemblea agli azionisti iscritti nel libro dei soci, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica a tal fine comunicati.

Sono tuttavia valide le assemblee, anche non convocate come sopra, se in esse sia rappresentato l'intero capitale sociale e partecipi la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo e del Collegio sindacale. In tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione e alla votazione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

Nell'ipotesi di cui al comma precedente, deve essere data tempestiva comunicazione delle delibere assunte agli amministratori e sindaci non presenti.

Art. 9 – Riunione per videoconferenza o teleconferenza

La partecipazione all'Assemblea può essere tenuta anche con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, collegati mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In particolare, sarà necessario che:

- (i) sia consentito al Presidente dell'Assemblea di verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- (ii) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- (iii) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

Art. 10 – Costituzione dell'Assemblea e validità delle deliberazioni

L'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita in prima convocazione con l'intervento di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale con diritto di voto nell'Assemblea medesima e delibera a maggioranza assoluta degli intervenuti, ivi compresi gli astenuti.

L'Assemblea straordinaria in prima convocazione delibera col voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale.

In seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria si costituisce qualunque sia la parte di capitale rappresentata dai soci e delibera a maggioranza assoluta degli intervenuti, ivi compresi gli astenuti. L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita con la partecipazione di oltre un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea.

Sono salvi ulteriori maggiori quorum previsti dalla legge, tra cui quello dei due terzi del capitale per l'introduzione e la soppressione di clausole compromissorie, fermo comunque in tal caso il diritto di recesso dei soci assenti o dissenzienti.

Art. 11 – Diritto di intervento e rappresentanza nell'Assemblea

Possono partecipare all'Assemblea i soci aventi diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia. Ai fini dell'intervento non è richiesto il preventivo deposito di cui all'art. 2370 codice civile. Ogni socio avente diritto di voto può farsi rappresentare nei limiti e con le modalità stabilite dall'art. 2372 codice civile.

Art. 12 – Presidenza dell'Assemblea. Verbalizzazione

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di assenza o impedimento, da chi ne fa le veci; in loro assenza, da altra persona designata dall'Assemblea stessa.

Nel caso di Assemblea tenuta con mezzi di telecomunicazione, la presidenza è assunta in conformità a quanto precede se i soggetti ivi indicati sono presenti nel luogo di convocazione; in caso contrario la presidenza è assunta dalla persona eletta dagli intervenuti.

Il Presidente dell'Assemblea verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regola lo svolgimento dei lavori, stabilendo modalità di discussione e di votazione ed accerta i risultati delle votazioni.

Il Presidente è assistito da un segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea. Nei casi di legge, o quando l'Assemblea lo ritenga opportuno, le funzioni di segretario sono esercitate da un notaio.

Il verbale delle deliberazioni dell'Assemblea è disciplinato dalla legge.

AMMINISTRAZIONE

Art. 13 – Consiglio di Amministrazione

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un numero minimo di tre ad un numero massimo di nove membri, secondo le determinazioni dell'Assemblea.

Gli amministratori, rimangono in carica, secondo le determinazioni dell'Assemblea, per un massimo di tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

Qualora per dimissioni o altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio di Amministrazione si intende cessato con effetto dal momento della sua ricostituzione e gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Art. 14 – Poteri

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, ad eccezione soltanto di quanto per legge sia espressamente riservato all'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni comunque non delegabili ai sensi di legge, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e non possono formare oggetto di delega, se non per la materiale attuazione delle stesse:

- la definizione della struttura organizzativa, l'approvazione dei regolamenti interni, nonché la valutazione periodica dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società;
- la nomina del Direttore Generale e dei Dirigenti;
- l'eventuale costituzione di comitati o commissioni con funzioni consultive e di coordinamento;
- la nomina del Responsabile dell'Impatto di cui al successivo art. 22;
- la redazione, ai sensi del successivo art. 22, della relazione annuale, da allegare al bilancio, relativa al perseguimento del beneficio comune.

Fermo quanto disposto dall'art. 2443 c.c. e ferma la competenza concorrente dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le deliberazioni relative a:

- fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis c.c., anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506 ter c.c.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- riduzione del capitale a seguito di recesso;
- adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

Art. 15 – Presidente e organi delegati

Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri il Presidente, se questo non è già stato eletto dall'Assemblea. Può nominare un Vice-Presidente che sostituisca il Presidente in caso di assenza o impedimento.

Il Consiglio di Amministrazione può, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, delegare proprie attribuzioni a un Amministratore Delegato, determinandone i poteri nonché – anche di volta in volta – affidare speciali incarichi a singoli consiglieri e nominare il segretario del Consiglio, scelto anche al di fuori dei suoi componenti.

Può altresì nominare, con facoltà di delega a' sensi dei commi che precedono un Direttore Generale e procuratori *ad negotia* o per categorie di atti determinandone i poteri.

Le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale, se nominate entrambe, devono cumularsi in capo alla stessa persona.

Il Direttore Generale, ove non sia amministratore, partecipa con funzioni propositive alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale, almeno ogni tre mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate.

Art. 16 – Convocazione e riunioni

Il Consiglio si riunisce, nella sede sociale o altrove, ogni volta che il Presidente o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno oppure ne facciano motivata richiesta scritta almeno due consiglieri o il Collegio sindacale.

La convocazione viene effettuata dal Presidente o da chi ne fa le veci, mediante comunicazione scritta contenente l'ordine del giorno da inviare, anche via telex, fax, telegramma o posta elettronica, almeno tre giorni prima della riunione, o in caso di

urgenza, almeno un giorno prima, al domicilio di ciascun consigliere e al domicilio di ciascuno dei sindaci.

La riunione del Consiglio è presieduta dal Presidente o da chi ne fa le veci o in caso di loro assenza o impedimento dalla persona designata dal Consiglio stesso.

La riunione è validamente costituita purché sia presente almeno la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica.

Il Consiglio può riunirsi mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Le deliberazioni sono prese con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

In caso di parità di voti è decisivo il voto di chi presiede.

Il verbale delle deliberazioni del Consiglio è disciplinato dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito qualora, anche in assenza di convocazione nella forma e nei modi sopra previsti, siano presenti tutti i consiglieri in carica e tutti i membri del Collegio sindacale ovvero siano presenti la maggioranza sia degli amministratori sia dei sindaci in carica e gli assenti siano stati preventivamente informati della riunione e non si siano opposti alla trattazione degli argomenti.

Art. 17 – Rappresentanza sociale

La rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di sua assenza o impedimento, a chi ne fa le veci nonché, ove nominati, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, nei limiti dei poteri attribuiti e con facoltà degli stessi di rilasciare mandati a procuratori ed avvocati.

Salvo diversa disposizione consigliare la rappresentanza legale spetta ai soggetti di cui ai precedenti commi in via disgiunta l'uno dall'altro.

Il Consiglio può inoltre delegare poteri di rappresentanza, con la relativa facoltà di firma, a dipendenti o ad altri soggetti, determinando i limiti e le modalità per l'uso della firma sociale.

Art. 18 – Compenso

Agli amministratori, oltre al rimborso delle spese per ragioni d'ufficio, spetta un compenso fisso annuo, determinato dall'Assemblea.

L'Assemblea può determinare un compenso complessivo per tutti gli amministratori compresi quelli investiti di particolari cariche in conformità dello statuto. In difetto per questi ultimi provvede il Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio sindacale.

COLLEGIO SINDACALE E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Art. 19 - Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è composto di tre membri effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea che designa altresì il Presidente.

I requisiti, le funzioni, le responsabilità e la retribuzione del Collegio sindacale sono regolati dalla legge.

Le riunioni del Collegio sindacale possono svolgersi anche mediante mezzi di telecomunicazione nel rispetto dei principi di cui all'art. 16.

Art. 20 – Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

L'incarico è conferito dall'Assemblea, su proposta motivata del Collegio sindacale, la quale determina il relativo corrispettivo e gli eventuali criteri per il suo adeguamento durante l'incarico.

L'esercizio dell'incarico ha la durata stabilita dalla legge, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dell'incarico.

ESERCIZIO SOCIALE – UTILI

Art. 21 – Esercizio sociale

L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 22 – Distribuzione degli utili e disposizioni in tema di Società *Benefit*

Gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotto almeno il 5% (cinque per cento) da destinare a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, verranno ripartiti tra i soci in misura proporzionale alla partecipazione azionaria da ciascuno posseduta, salvo che l'Assemblea non deliberi una differente destinazione e salvi i diritti di eventuali particolari categorie di azioni o di eventuali strumenti finanziari.

La società applica le previsioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti con riferimento alle società *benefit*.

Il Consiglio di Amministrazione individua il soggetto responsabile a cui affidare le funzioni e i compiti volti al perseguimento delle finalità di beneficio comune. Il soggetto responsabile è denominato Responsabile dell'Impatto.

Il Consiglio di Amministrazione redige annualmente una relazione relativa al perseguimento del beneficio comune, allegata al bilancio, che include le informazioni previste dalla legge per tale relazione. La relazione include, in ogni caso:

- a) la descrizione degli obiettivi specifici, delle modalità e delle azioni attuate dagli amministratori per il perseguimento delle finalità di beneficio comune e delle eventuali circostanze che lo hanno impedito o rallentato;
- b) la valutazione dell'impatto generato dal perseguimento delle finalità di beneficio comune, che verrà effettuata dalla società sulla base dello *standard* di valutazione esterno internazionale *B Impact Assessment* (BIA);
- c) una sezione dedicata alla descrizione dei nuovi obiettivi che la società intende perseguire nell'esercizio successivo.

La relazione è resa pubblica attraverso il sito internet della società e in ogni altra forma che il Responsabile dell'Impatto dovesse ritenere utile ai fini della massimizzazione della trasparenza.

Art. 23 – Acconti sui dividendi

Il Consiglio di Amministrazione, ove ne ricorrano i presupposti di legge, ha la facoltà di deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei limiti e con le forme previste dalla vigente disciplina.

SCIoglIMENTO E LIQUIDAZIONE

Art. 24 - Scioglimento e liquidazione

Lo scioglimento e la liquidazione sono regolati dalla legge.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 25 – Rinvio alle norme di legge

Per quanto non espressamente contemplato nello statuto sono richiamate le norme di legge.

F.to Giovanni Antonio Mazza

F.to Andrea De Costa notaio